

DAL GIAPPONE SEMPRE PIÙ DIFFUSO

Lotta al coleottero orientale che infesta i prati e le piante

Anche nel Vercellese è in atto la lotta contro la popillia giapponese, un coleottero originario del Giappone che infesta e distrugge tappeti erbosi, piante selvatiche, piante da frutto e ornamentali. La diffusione è pericolosamente in atto già da alcuni anni: nel 2018 il focolaio con la concentrazione massima di questi insetti ha interessato molti centri della provincia, da Vercelli a Arborio, fino a Rovasenda, Lozzolo, Roasio, Lignana e Ronsecco.

Complessivamente tra le province di Vercelli e Novara (e parte dell'Alessandrino) il numero di comuni infestati dal coleottero è passato, secondo i dati della Regione Piemonte, da 6 del febbraio 2015 a 99 dell'ottobre 2018. Senza contare i comuni nella zona cuscinetto, passati da 5 a 118.

L'Ipla, Istituto piante da le-



gno e ambiente di Torino, ha posizionato in questi mesi 2.500 trappole per il contenimento della Popillia japonica, alcune delle quali sono sparse lungo le strade e gli argini dei fiumi vercellesi. Ad esempio ci si può imbattere nelle trappole percorrendo la sponda sinistra della Sesia. L'istituto mette in guardia su eventuali episodi di van-

dalismo che si sono già verificati a danno di questi sistemi di cattura, e chiede la massima collaborazione affinché non vengano toccati; per contenere i danni che questi insetti arrecano alle colture è bene cercare di eliminarli quanto prima. «Le trappole sono installate secondo schemi precisi - precisano dall'Ipla -, in modo da evitare di attirare il coleottero in zone ancora indenni e dunque espandere l'infestazione. I dispositivi non vanno toccati né spostati, e soprattutto non devono essere portati nel proprio giardino». Su ogni trappola sono indicati i riferimenti da contattare per avvisare in caso di posizionamento errato. Dei 2.500 sistemi di cattura posizionati sul territorio, 600 sono in grado di catturare intere masse di esemplari adulti. R.MAG. —

© BY NOME DI ALCUNI DIRITTI RISERVATI

